

Imparare a fidarsi e a obbedire

Adesso se tu ucciderai tutte queste persone come se fossero un uomo solo, allora le nazioni... parleranno, dicendo: "Poiché il Signore non era capace di portare il Suo popolo nella terra promessa... allora Egli li ha ammazzati nel deserto."

Numeri 14:15, 16

Il Signore ha adempiuto la promessa fatta ad Abramo quando dichiarò che, dopo che i figliuoli di Israele fossero stati in schiavitù per quattrocento anni, Egli li avrebbe liberati... Ma ora, al confine con la Terra Promessa, essi Lo disonorarono lasciando che l'incredulità si facesse strada tra di loro.

Egli ci condurrebbe su sentieri spianati, ma noi non vogliamo attendere fino a quando prima avremo imparato a fidarci e ad obbedire. Oggi, proprio oggi, è il nostro giorno [*in cui ci viene data, ndt*] l'opportunità ed il privilegio [*di obbedire, ndt*]. Quando la luce della verità risplende su di noi, dobbiamo imparare la lezione. Supplichiamo Dio che ci doni la comprensione del Suo vero carattere e della volontà di obbedirGli.

Dobbiamo resistere per mezzo della forza e della potenza che provengono dal Dio di Israele. Non è vero, fratelli e sorelle? O dobbiamo brontolare e lamentarci, soffermandoci sugli ostacoli che troviamo sulla nostra strada e facendo di una collinetta una montagna? Oggi Dio, per rafforzarne la fede, dona al Suo popolo le prove della Propria potenza così come le diede ad Israele. Faremo in modo che queste prove siano inefficaci? Ci comporteremo come se Dio non avesse agito in nostro favore? Il Signore desidera che riconosciamo la Sua potenza e la Sua grazia e la Sua meravigliosa salvezza, che Egli ci ha donato ad un prezzo insormontabile – la morte del Suo unigenito Figliuolo.

Viviamo nel giorno della tribolazione, il giorno della prova, il giorno dell'esame. Dio sta mettendo i Suoi figli alla prova, per vedere se Egli possa operare in loro favore. Egli non può operare per loro se essi lasciano aperto il proprio cuore agli impulsi del nemico. Egli non può cooperare con loro se essi stessi si fidano più degli esseri umani di quanto non si rivolgano a Gesù stesso, per gioire della Sua bontà e del Suo amore. Egli vuole fare di noi un popolo attraverso il quale Egli possa rivelare la Propria grazia, ed Egli lo farà se solo Gli daremo l'opportunità, se apriremo le finestre dell'anima verso il cielo e le chiuderemo al mondo contro la marmaglia umana, contro i brontolamenti, le lamentele e le ricerche morbose delle colpe...

Coloro che oggi esprimono le proprie lamentele contro gli agenti di Dio, affievolendo la fiducia del popolo di Dio in loro, stanno facendo la stessa cosa che fu fatta dal popolo di Israele. Il Signore ascolta ogni parola di lamentele. Egli ascolta ogni parola che distoglie dall'influenza di coloro che Egli sta utilizzando per proclamare la verità che deve preparare un popolo a sussistere negli ultimi giorni.

Manuscript 10, 1903 (Bollettino della Conferenza Generale, 30 marzo 1903)

tratto da "Christ Triumphant"

edito dalla Review and Herald Publishing Association, Hagerstown, MD

traduzione dall'originale in inglese di Manuela Lucarelli